



*Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- Visto** l'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che dispone che nell'ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero;
- Visto** il suddetto articolo 22-*bis*, il quale specifica che tali obiettivi sono riferiti al successivo triennio e possono essere definiti in termini di limiti di spesa, comprendendo in essi anche eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente, e di risparmi da conseguire, anche tenendo conto delle eventuali ulteriori iniziative connesse alle priorità politiche del Governo;
- Visto** che il medesimo articolo 22-*bis* prevede al comma 3 che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati, in appositi accordi con decreti interministeriali definiti entro il 1° marzo successivo e pubblicati sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze;
- Considerato** che il Documento di economia e finanza 2022 ha delineato le priorità dell'azione di Governo e previsto che le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscano attraverso il conseguimento di riduzioni di spesa strutturali in termini di indebitamento netto per un importo pari a 0,8 miliardi nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi nel 2025, rispetto alla previsione tendenziale a legislazione vigente;
- Considerato** che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2022 è stato ripartito l'obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: i) la revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alla loro efficacia rispetto agli obiettivi previsti o alle priorità strategiche del Governo; ii) la revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi, nonché la revisione delle procedure amministrative o degli assetti organizzativi dei Ministeri per il miglioramento del grado di efficienza;
- Tenuto conto** che nel «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 e approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia, dal Segretariato generale del Consiglio, con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 è prevista la riforma del quadro di revisione della spesa (riforma 1.13) nella componente



1 della missione 1, la cui attuazione è legata alla procedura prevista dall'art. 22-bis della legge n. 196 del 2009;

- Tenuto conto** che, con riferimento al triennio di programmazione 2023-2025, le *milestone* 2024, 2025 e 2026 della riforma 1.13 (Riforma della *spending review*) del PNRR consistono nella certificazione del completamento del processo di revisione della spesa e nella verifica del conseguimento degli obiettivi di risparmio per gli esercizi 2023, 2024 e 2025;
- Tenuto conto** che ai fini del conseguimento di una specifica milestone della menzionata riforma del quadro di revisione della spesa (R.1.13) del PNRR, in data 15 marzo 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato le linee guida per la formulazione e l'implementazione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa;
- Considerate** le proposte di riduzione, presentate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sui propri capitoli di bilancio, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato con il DPCM 4 novembre 2022, sopra citato;
- Vista** la legge n. 197 del 29 dicembre 2022 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", che ha dato attuazione alle suddette proposte;
- Considerato** che il monitoraggio da porre in essere non implica una programmazione finanziaria;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa approvate con la legge di bilancio per il triennio 2023-2025, il presente decreto costituisce l'Accordo di monitoraggio di cui all'articolo 22-bis, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. L'allegato, parte integrante dell'Accordo di monitoraggio, contiene la descrizione delle misure e delle azioni che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica adotta per la realizzazione del risparmio indicato, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa. Ove pertinenti con le specifiche misure di revisione della spesa, sono inoltre indicati:

- a) la motivazione delle misure individuate e l'elenco dei relativi capitoli di bilancio interessati;
- b) le modalità attraverso cui è conseguito il risparmio, indicando se si ricorra a: i) la revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alla loro efficacia rispetto agli obiettivi previsti o le priorità strategiche del Governo; ii) la revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi, nonché la revisione delle procedure amministrative o degli assetti organizzativi delle amministrazioni centrali dello Stato per il miglioramento del grado di efficienza, oppure quelle conseguenti ad una verifica delle risorse finanziarie necessarie rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;
- c) gli elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della proposta specificando le fonti utilizzate;
- d) gli effetti attesi su qualità e quantità dei beni e servizi erogati;
- e) gli eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta;



- f) la quantificazione dell'impatto finanziario della proposta, con il dettaglio dei dati e dei criteri alla base delle quantificazioni;
- g) il cronoprogramma delle azioni necessarie per attuare la misura di revisione della spesa, con scadenario temporale infra-annuale;
- h) il centro di responsabilità amministrativa di riferimento per l'attuazione della misura di revisione della spesa e, qualora differente, quello responsabile del monitoraggio con i contatti dei relativi referenti;
- i) l'ufficio di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'ufficio di riferimento del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.

3. Le strutture del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato collaborano per l'individuazione degli elementi informativi utili e si impegnano reciprocamente a fornire i dati necessari al monitoraggio.

4. Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno, una scheda informativa con:

- a) lo stato di avanzamento delle azioni intraprese, gli indicatori specifici e le informazioni aggiuntive indicate nell'Accordo di monitoraggio, con le motivazioni di eventuali slittamenti rispetto al cronoprogramma;
- b) le eventuali azioni correttive programmate oppure già poste in essere dall'amministrazione rispetto alla proposta originaria presentata in sede di formazione del bilancio di previsione;
- c) la segnalazione di eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa;
- d) le eventuali ulteriori informazioni che l'amministrazione ritenga utili fornire in merito alla realizzazione della misura e al conseguimento dell'obiettivo di revisione della spesa;
- e) un prospetto finanziario che riporti per i capitoli e i piani gestionali di spesa interessati le eventuali variazioni positive e negative dello stanziamento iniziale apportate attraverso gli strumenti ordinari di flessibilità di bilancio e in applicazione di nuovi provvedimenti normativi, indicandone la motivazione e l'eventuale collegamento con l'obiettivo di spesa da conseguire.

5. Sulla base delle schede ricevute, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio di ciascun anno, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione delle misure di revisione della spesa oggetto di monitoraggio.

6. A partire dal mese di settembre dell'anno 2023 fino all'anno 2026, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica invia al Ministro dell'economia e delle finanze su base trimestrale le informazioni sul rispetto dell'eventuale cronoprogramma e una nota sintetica sui motivi degli eventuali ritardi e sui correttivi adottati per garantire l'obiettivo di risparmio.

7. Nel caso di riduzioni operate su capitoli o piani gestionali relativi al pagamento di fitti, utenze e altre tipologie di spese su cui sono stati rilevati nel passato debiti fuori bilancio, il monitoraggio accerta che a seguito delle riduzioni adottate non si siano determinati debiti fuori bilancio. A tal fine, entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio, il Ministero trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una attestazione sulla non sussistenza di debiti fuori bilancio, ovvero la loro quantificazione (per ciascun capitolo) e l'elenco dettagliato delle fatture o dei fornitori creditori non pagati.

8. Entro il 1° marzo di ciascun anno, 2024, 2025 e 2026, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre dell'anno precedente, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, una relazione che illustra e quantifica i risultati conseguiti in termini finanziari e di beni e servizi erogati, nonché l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi, le relative motivazioni. Le informazioni sono trasmesse secondo uno



schema da definire con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le relazioni saranno allegate al Documento di economia e finanza.

9. L'Accordo di monitoraggio può essere aggiornato, in considerazione di successivi interventi legislativi ed eventi non prevedibili al momento della sua predisposizione.

Roma, __/__/____

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Gilberto Pichetto Fratin

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giancarlo Giorgetti



ALLEGATO

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Le schede allegate contengono la descrizione delle misure di revisione della spesa e delle attività che il Ministero adotta per la realizzazione del risparmio e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento degli obiettivi.

Come di seguito dettagliato, le misure di revisione sono state definite in legge di bilancio (legge 29 dicembre 2022, n. 197) mediante riduzione delle previsioni di spesa sui pertinenti capitoli e piani gestionali. Gli obiettivi di riduzione della spesa per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sono quindi fissati in 3,8 milioni di euro per il 2023, 5,2 milioni di euro per il 2024 e 6,5 milioni di euro per il 2025.

ID	Capitolo /pg	Descrizione misura	Riduzioni di spesa ex art. 22-bis L.196/2009			Presenza scheda nell'allegato
			2023	2024	2025	
1	1556/01	Spese per il finanziamento del programma sperimentale "caschi verdi per l'ambiente"	0,00	-500.000,00	-750.000,00	SI
2	1656/01	Fondo per l'erogazione di contributi per incentivare la nautica da diporto sostenibile	-1.500.000,00	0,00	0,00	NO
3	1620/02	Spese per la ratifica ed esecuzione di accordi ed organismi internazionali	0,00	-413.000,00	-750.000,00	SI
4	2226/01	Fondo destinato al finanziamento del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	-200.000,00	-200.000,00	0,00	SI
5	2123/01	Spese per il sistema volontario di certificazione ambientale, nonché per il funzionamento del comitato per la finanza ecosostenibile	-260.000,00	-260.000,00	-260.000,00	SI
6	1644/04 1644/06	Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell'intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel mediterraneo.	0,00	-1.087.000,00	-750.000,00	NO



ID	Capitolo /pg	Descrizione misura	Riduzioni di spesa ex art. 22-bis L.196/2009			Presenza scheda nell'allegato
			2023	2024	2025	
7	3501/01	Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo	-200.000,00	-150.000,00	0,00	SI
8	3598/01	Fondo per la realizzazione del piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI) - oneri per indennizzi e risarcimenti	0,00	-2.590.000,00	-3.990.000,00	SI
9	1071/01	Fondo di parte corrente alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti a seguito della verifica della sussistenza delle relative partite debitorie da ripartire tra i programmi di spesa dell'amministrazione	-1.640.000,00	0,00	0,00	NO
TOTALE			-3.800.000	-5.200.000	-6.500.000	

Le misure di seguito illustrate saranno oggetto di monitoraggio secondo la tempistica definita nel presente decreto e in base alle istruzioni fornite a cura della Ragioneria Generale dello Stato, mediante apposita circolare applicativa. In sede di Relazione di cui all'articolo 22-bis, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'amministrazione indica le modifiche organizzative o gli interventi adottati al fine di garantire la sostenibilità della riduzione in esame in relazione alle attività svolte.

La riduzione di cui all'**ID2 - capitolo 1656** "*Fondo per l'erogazione di contributi per incentivare la nautica da diporto sostenibile*". L'Amministrazione ha effettuato una proposta di azzeramento della dotazione assegnata. La misura è relativa a una spesa qualificata come fattore legislativo in attuazione dell'articolo 3 bis (Fondo per l'incentivo alla nautica da diporto sostenibile) del Decreto Legge 16 giugno 2022, n. 68, recante "*Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*", convertito con modificazioni dalla Legge 5 agosto 2022, n. 108. In particolare, la norma prevede, al comma 1, la finalità "*di favorire la transizione ecologica nel settore della nautica da diporto*" mediante l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica di un fondo, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, "*per l'erogazione di contributi finalizzati alla sostituzione di motori endotermici alimentati da carburanti fossili con motori ad alimentazione elettrica*". Come previsto al comma 4, i criteri, le modalità e le procedure per l'erogazione dei contributi sono stabiliti con decreto proposto dal Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle Imprese e del Made in Italy), di concerto con il Ministro della transizione ecologica (ora Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il predetto decreto non è stato istruito dal Ministero proponente nel corso dell'esercizio 2022, né è stata avviata l'istruttoria dalla medesima Amministrazione atta al perfezionamento dell'iter entro l'esercizio 2023, ultimo anno di finanziamento della misura. La proposta di ridimensionamento della dotazione assegnata è motivata quindi dal fatto che l'amministrazione ha ritenuto, per motivi tecnici, di considerare non attuabile la ripartizione del Fondo in questione per il 2023.

La riduzione di cui all'**ID9** determina una riduzione della capacità di spesa dell'amministrazione già autorizzata con le precedenti disposizioni normative, il cui effettivo utilizzo è definito nel corso dell'esercizio di riferimento in relazione alle sopraggiunte esigenze che dovessero richiederne l'impiego. Il monitoraggio



sarà, quindi, effettuato in relazione all'evoluzione finanziaria degli stanziamenti, e delle relative variazioni, e all'effettivo impiego delle risorse assegnate.

Per tutte le altre misure, invece, il conseguimento degli obiettivi di risparmio verrà valutato anche attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento delle misure, le attività da realizzare, gli eventuali scostamenti dal cronoprogramma previsto, le eventuali criticità e le azioni correttive poste in essere. Sono inoltre oggetto di monitoraggio gli effetti sulla qualità e quantità di beni e servizi resi, anche con l'ausilio degli indicatori previsti in questo Accordo o proposti dal Ministero responsabile della spesa in sede di primo monitoraggio, in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato **(ID6)**.



ALLEGATO

Scheda intervento - ID 1

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Ridimensionamento delle spese relative al finanziamento del Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente"
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** ii-c) Verifica delle risorse finanziarie necessarie
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

La proposta consiste nel ridurre la dotazione del 2024 di 500.000 euro e a decorrere dal 2025 di 750.000 euro della spesa prevista per il finanziamento del Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente", ovvero iniziative di collaborazione internazionale volte alla tutela e salvaguardia ambientale delle aree nazionali protette e delle altre aree riconosciute in ambito internazionale per il particolare pregio naturalistico, anche rientranti nelle riserve di cui al programma "L'uomo e la biosfera" - MAB dell'Unesco, e di contrastare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici" (art. 5 ter del D.L. n. 111/2019). Tali riduzioni non inficiano le iniziative da porre in essere, relativamente al capitolo 1556 P.G.01, denominato "Spese per il finanziamento del programma sperimentale Caschi verdi per l'ambiente".

La proposta è stata individuata attraverso l'analisi della spesa storica.

Il Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente" consiste in un contributo a favore del "Multi-Partner Trust Fund" istituito presso l'UNESCO, rappresentato da fondo fiduciario multilaterale finanziato dall'Italia per il triennio 2021-2023, con circa 3.345.000 euro. Tale contributo è connesso all'Accordo di cooperazione tra il MASE e l'UNESCO (di intesa con il MAECI), per creare presso l'UNESCO "una rete internazionale di esperti ambientali" per dare supporto tecnico e formazione a favore dello staff che opera nelle aree protette internazionali riconosciute per valori naturali (Patrimonio Mondiale Naturale, Riserve della Biosfera, Geoparchi, patrimonio immateriale connesso alle conoscenze tra uomo e natura) dall'UNESCO. Scopo precipuo è quello di rafforzare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, una migliore gestione dei servizi ecosistemici fornendo anche un contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

La proposta di ridimensionamento della dotazione assegnata dall'art.5-ter del decreto-legge 14 ottobre 2019, n.111 è motivata dal minore utilizzo, ad oggi, delle risorse stanziati in bilancio e dalla ragionevole aspettativa di non prevedere ulteriori incrementi di spesa negli anni a venire rispetto all'attuale utilizzo delle risorse.

Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
1556/01	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE "CASCHI VERDI PER L'AMBIENTE"	DL n. 111 / 2019 art. 5 ter	1.750.000	1.750.000	2.000.000	0	-500.000	-750.000	1.750.000	1.250.000	1.250.000
			1.750.000	1.750.000	2.000.000	0	-500.000	-750.000	1.750.000	1.250.000	1.250.000



d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa
(indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

Sono stati utilizzati gli importi degli impegni assunti sul capitolo 1556/01 a valere sulle annualità 2020, 2021 e 2022, dai quali risulta un effettivo minore utilizzo delle risorse stanziare per il programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente". La proposta è stata fatta in base all'analisi della spesa storica, seppure su un periodo limitato e caratterizzato dalla pandemia che ha ridotto le attività, considerate le necessarie risorse utilizzate per le attività da svolgere in relazione al Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente" per iniziative di collaborazione internazionale volte ad assicurare la salvaguardia ambientale delle aree protette nazionali e di quelle riconosciute a livello internazionale come le riserve MAB dell'UNESCO.
La proposta non modifica i processi di realizzazione delle attività previste in relazione al Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente".

e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

L'UNESCO programma il piano di lavoro annuale sulla base della disponibilità di fondi e ne propone l'approvazione al Comitato guida, di cui fanno parte anche i donatori.
La proposta viene attuata attraverso una riduzione dello stanziamento del capitolo 1556 pg 1 garantendo il contributo dell'Italia all'UNESCO e riprogrammando il Programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente".

f) Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:

Non pertinente.

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

Non sono previsti fattori di rischio.

h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.

Non vi sono effetti attesi derivanti dalla proposta di riduzione in oggetto, in considerazione della possibilità di assicurare il contributo all'UNESCO definito nell'accordo vigente e di riprogrammare eventuali ulteriori attività legate alla cooperazione internazionale. La proposta di riduzione della dotazione del cap. 1556 PG 01 non incide sull'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo con l'UNESCO.

Ai fini del monitoraggio sono quantificati i seguenti indicatori:

- Versamento dei contributi in forza dell'Accordo con Unesco

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DIAG)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare – divisione II

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio



ALLEGATO

Scheda intervento - ID 3

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Riduzione della somma occorrente per campagne di comunicazione e sensibilizzazione relative alle convenzioni sulla biodiversità fatte a Rio De Janeiro il 5 giugno 1992 e a Montreal il 29 gennaio 2000
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** i-b) revisione di politiche e di specifici interventi di settore in relazione alle priorità strategiche del Governo:
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

Si tratta di un capitolo istituito dall'art. 1, comma 279, della legge n. 344/2011 per dare attuazione alla Convenzione sulla biodiversità di Rio de Janeiro del 1992 e al Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica di Montreal del 2000, in particolare per la realizzazione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della biodiversità. Si propone una riduzione di 413.000 euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 750.000 euro per l'esercizio finanziario 2025.

La proposta è riferita ad una spesa qualificata come fattore legislativo per la realizzazione di adempimenti derivanti dall'adesione dell'Italia alla convenzione sulla Diversità Biologica firmata a Rio De Janeiro il 5 giugno 1992 e dall'adesione dell'Italia al discendente protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, adottato il 29 gennaio 2000 a Montreal. La quantificazione originaria era pari ad euro 1.150.000. Al momento non è prevista programmazione di spesa per il 2024, oltre agli impegni già presi.

Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
1620/02	SPESE PER LA RATIFICA ED ESECUZIONE DI ACCORDI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI	LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 279	490.654	490.654	1.150.000	0	-413.000	-750.000	490.654	77.654	400.000
			490.654	490.654	1.150.000	0	-413.000	-750.000	490.654	77.654	400.000

- d) **Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa** (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

Le ulteriori risorse stanziati con le ultime leggi di bilancio, analogamente finalizzate alla biodiversità in particolare il Fondo per il recupero della fauna selvatica istituito con legge 30 dicembre 2020, n. 178 (capitolo 1392) ed il Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive istituito con legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo 1393), nonché i progetti ancora in essere a favore di Aree protette e Regioni, hanno permesso di programmare un taglio dei fondi stanziati sul capitolo.



e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

Le attività da svolgere e i servizi erogati verranno individuati sulla base della disponibilità di competenza e cassa, tenuto conto di quanto previsto con altri capitoli di spesa avente ad oggetto flora e fauna protetta.

f) Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:

Non pertinente.

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

Non sono previsti fattori di rischio.

h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.

Non sono previsti effetti. Le attività prioritarie per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa internazionale di cui al capitolo sono state già programmate ed impegnate.

Indicatori per il monitoraggio:

- numero di programmi svolti
- costo unitario di ciascun programma
- spese per il Fondo per il recupero della fauna selvatica
- spese per il Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive istituito
- numero di progetti a favore di Aree protette e Regioni
- costo unitario dei progetti a favore di Aree protette e Regioni

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DIAG)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare – divisione III

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio



ALLEGATO

Scheda intervento - ID 4

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Ottimizzazione utilizzo risorse del Fondo per l'attuazione del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** ii-a) Revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

La proposta è riferita ad una spesa qualificata come fattore legislativo in attuazione della norma introdotta dall'articolo 1, comma 498, della legge n. 234 del 2021, che ha istituito un fondo diretto ad assicurare l'efficace attuazione del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (di seguito PNCIA), di cui al decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81 di recepimento della Direttiva 2016/2284. Tale Direttiva, come noto, ha previsto l'obbligo per gli Stati Membri di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera tramite l'adozione di un Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico che individui, qualora necessario, politiche e misure aggiuntive rispetto a quelle già prestabilite a livello europeo e/o nazionale. La rilevanza del tema è stata anche confermata successivamente quando l'adozione del Programma (avvenuta con DPCM 23 dicembre 2021) è stata inserita tra le riforme contenute nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) da concludere entro la fine del 2021. Ai sensi del capitolo 10 del PNCIA, è demandato a un gruppo di lavoro interministeriale (di seguito GdL NEC) il compito di lavorare sull'attuazione del Programma tramite la definizione dell'ordine di priorità delle misure previste, del relativo cronoprogramma, nonché del riparto delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente. Il Gruppo di lavoro è stato costituito con decreto direttoriale VA n. 299 del 26 ottobre 2022.

La legge di bilancio 2022 ha autorizzato a tale scopo la spesa di 50 milioni di euro per il 2023, 100 milioni di euro per il 2024, 150 milioni di euro per il 2025 e 200 milioni di euro per ciascun anno dal 2026 al 2035 (con diminuzione di 1 milione di euro annui disposta dal DL 228 del 30.12.2021, convertito in legge n. 15 del 25.02.2022).

La proposta consiste nella riduzione di 200.000 euro per entrambe le annualità 2023 e 2024, in considerazione dell'efficientamento di spesa perseguibile nello svolgimento delle attività tecniche propedeutiche al monitoraggio e all'aggiornamento del PNCIA, in virtù di accordi di collaborazione con istituti di ricerca. Tale minore dotazione non richiede una riorganizzazione delle attività da svolgere.

Tenuto conto della previsione della stessa legge di bilancio 2022, per cui le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo sono definite con appositi decreti del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, di concerto, per gli aspetti di competenza, con i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e della salute, è stato predisposto dalla Direzione Valutazioni Ambientali (VA) uno schema di decreto interministeriale che, oltre a fornire indicazioni generali circa gli strumenti diretti all'utilizzo del Fondo, identifichi alcuni casi semplificati di utilizzo delle risorse per accordi tecnici con gli istituti di ricerca.

La proposta si prefigge di rendere più efficaci le attività di monitoraggio e aggiornamento del programma, grazie all'apporto del *know-how* degli Enti coinvolti nell'attuazione delle misure. Tali soggetti infatti detengono esperienza consolidata sul tema, frutto di un lavoro svolto da più di venti anni, oltre che una dotazione strumentale e di software indispensabile per la realizzazione delle attività tecniche necessarie al monitoraggio e aggiornamento del programma. La collaborazione, pertanto, oltre a garantire un risparmio dovuto alla messa a sistema delle conoscenze e degli strumenti già a disposizione di tutti i soggetti coinvolti, garantirà una più efficace azione tecnica trattandosi dei soggetti maggiormente qualificati a livello nazionale sul tema delle valutazioni in materia di inquinamento atmosferico.



Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
2226/01	FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	LB n. 234 / 2021 art. 1, comma 498	49.000.000	99.000.000	149.000.000	-200.000	-200.000	0	48.800.000	98.800.000	149.000.000
			49.000.000	99.000.000	149.000.000	-200.000	-200.000	0	48.800.000	98.800.000	149.000.000

d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

In attuazione delle disposizioni previste dal comma 498 della legge finanziaria 2022 è stata predisposto uno schema di decreto interministeriale di disciplina delle modalità di gestione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. Oltre alla disciplina generale dell'utilizzo delle risorse, lo schema di decreto stabilisce la creazione di una struttura di supporto al Ministero dell'ambiente per la gestione degli aspetti tecnico amministrativi connessi al finanziamento degli interventi del programma, nonché la possibilità per il Ministero di stipulare accordi di collaborazione con gli enti di ricerca finalizzati ad assicurare:

- un supporto tecnico alle attività del Gruppo di Lavoro dirette alla definizione in via specifica delle misure del Programma Nazionale e delle relative priorità, entità e tempistiche,
- un supporto tecnico, sulla base di tempi e modi definiti, alle attività di aggiornamento del vigente Programma Nazionale.

L'attività di aggiornamento presuppone anche l'attività di monitoraggio dell'efficacia del programma in essere ai fini della definizione delle eventuali azioni aggiuntive da prevedere nell'aggiornamento al fine di rispettare gli obiettivi posti della direttiva 2016/2284.

Il citato schema di decreto prevede la messa a disposizione, ai fini della stipula degli accordi, di risorse pari all'uno per cento delle risorse del Fondo, nei primi tre anni di riferimento, e al 5 per mille delle risorse del Fondo, nei seguenti anni di riferimento. Tali quote si limiteranno a rimborsare le spese sostenute per lo svolgimento di attività ulteriori rispetto a quelle assegnate in via istituzionale dalla vigente normativa ad Agenzie, Istituti ed enti tecnici interessati. Ulteriori risorse in termini di personale, esperienza e strumentazione saranno messe a disposizione dagli enti di ricerca la cui quantificazione puntuale sarà possibile all'atto della definizione dell'accordo di collaborazione e dei relativi allegati tecnici.

e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

Considerato il comune interesse istituzionale allo svolgimento delle attività di monitoraggio del PNCIA, si ipotizza la sottoscrizione di Accordi di Collaborazione con Enti di ricerca nazionali. Ne deriva un efficientamento amministrativo, dovuto al fatto che ogni soggetto coinvolto renderà disponibile il proprio *know-how* rispetto alle attività che già svolge istituzionalmente, con conseguente riduzione dei costi delle attività (ogni soggetto contribuirà allo svolgimento delle attività con una quota di risorse proprie). Il



Ministero rimborserà le sole attività svolte dagli istituti di ricerca ulteriori rispetto a quelle istituzionali già in capo a tali soggetti.

È prevista la stipula di un unico accordo di collaborazione nel 2023 con tutti gli enti di ricerca coinvolti. La durata dell'accordo sarà pari a due anni. La stipula di un unico atto oltre a semplificare le attività di gestione da parte del Ministero garantirà la collaborazione trasversale tra gli stessi istituti stante la necessità di assicurare un continuo scambio di dati ed informazioni ai fini dell'effettuazione delle attività di monitoraggio e aggiornamento (le attività di elaborazione degli scenari emissivi svolta da ENEA è basata ad esempio sugli scenari energetici elaborati da ISPRA).

La procedura di tale stipula dell'accordo di collaborazione sarà oggetto di monitoraggio, anche in assenza di specifico cronoprogramma, al fine di verificare l'effettività delle condizioni di conseguimento del risparmio previsto.

f) Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:

Non pertinente

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

La proposta è condizionata all'emanazione del decreto interministeriale proposto dalla Direzione VA.

h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.

Non vi sono effetti attesi derivanti dalla proposta di riduzione in oggetto, in considerazione del fatto che non richiede una riorganizzazione delle attività da svolgere, bensì un efficientamento amministrativo della loro modalità di realizzazione. La proposta di riduzione della dotazione del cap. 2226 PG 01 non incide sull'adempimento degli impegni assunti con il D.lgs. 30 maggio 2018, n. 81 di recepimento della Direttiva 2016/2284.

Indicatori di monitoraggio:

- Costi per le attività tecniche propedeutiche al monitoraggio e all'aggiornamento del PNCA.
- Report semestrali rilasciati dagli enti tecnici coinvolti.
- Predisposizione aggiornamento programma nazionale di controllo inquinamento atmosferico.

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento sviluppo sostenibile (DISS)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direzione generale valutazioni ambientali (DGVA) – Divisione III

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio



ALLEGATO

Scheda intervento – ID 5

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Riduzione, dal 2023, della dotazione disposta dal comma 746, articolo 1 della Legge 178/2020
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** ii-c) verifica delle risorse finanziarie necessarie
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

La proposta è riferita ad una spesa qualificata come fattore legislativo in attuazione della norma introdotta dal comma 746 dell'articolo 1 della Legge 178/2020. In particolare, la norma ha disposto l'istituzione del sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile con una dotazione di 500.000 euro annui a decorrere dal 2021.

Al «Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile», previsto dal comma 743 della Legge 178/2020, ciascun soggetto, pubblico o privato, può accedere su base volontaria, al fine di valutare la natura ecosostenibile dei progetti di investimento pubblici o privati, in coerenza con il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Il comma 744 definisce, in via sperimentale, indicatori volti a misurare il grado di sostenibilità ambientale e la natura ecosostenibile dei progetti pubblici e privati di investimenti nonché le modalità di calcolo degli stessi, in relazione agli obiettivi di cui al citato regolamento.

La proposta consiste nel ridurre la dotazione a 240.000 euro annui (riducendola di 260.000 euro per ciascuna annualità), in considerazione della verifica delle risorse finanziarie necessarie. Tale minore dotazione non richiede una riorganizzazione delle attività da svolgere.

La proposta di ridimensionamento della dotazione assegnata dal comma 746 dell'articolo 1 della Legge 178/2020 è motivata dal minore utilizzo, ad oggi, delle risorse stanziato in bilancio e dalla ragionevole aspettativa di non prevedere ulteriori incrementi di spesa negli anni a venire rispetto all'attuale utilizzo delle risorse.

Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
2123/01	SPESE PER IL SISTEMA VOLONTARIO DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, NONCHE' PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA FINANZA ECOSOSTENIBILE	LB n. 178 / 2020 art. 1, comma 746, punto 1	500.000	500.000	500.000	-260.000	-260.000	-260.000	240.000	240.000	240.000
			500.000	500.000	500.000	-260.000	-260.000	-260.000	240.000	240.000	240.000



d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

Sono stati utilizzati gli importi degli impegni assunti sul capitolo 2123/01 a valere sulle annualità 2021, 2022 e 2023, dai quali risulta un effettivo minore utilizzo delle risorse stanziare per la costituzione e il mantenimento del sistema volontario di certificazione ambientale previsto dalla norma che è svolto da varie associazioni e consorzi di categoria.

La proposta non apporta modifiche alle attività in essere e previste.

e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

La proposta non richiede una riorganizzazione delle attività da svolgere.

f) Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:

Non pertinente.

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

Non sussistono rischi di possibile assenza di copertura finanziaria a fronte dell'attuale dotazione disponibile sul capitolo 2123/01 in quanto un'iniziativa sulla finanza sostenibile in questo attuale quadro giuridico non può aumentare la richiesta di certificazioni e comportare rischi di avere domande di certificazione scoperte. Eventuali iniziative future a questi fini potranno essere disposte a seguito di modifiche della normativa vigente e nel rispetto degli obiettivi del D.P.C.M. del 4 novembre 2022.

h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.

La proposta di revisione non avrà effetto sulla quantità e qualità dei servizi erogati, si conferma a riguardo quanto riportato nella scheda di proposta di revisione della spesa presentata in fase di predisposizione della LB 2023-2025.

Indicatori di monitoraggio:

- Numero di certificazioni richieste da istituti bancari o di credito.
- Numero di certificazioni richieste da soggetti diversi dai precedenti.
- Numero di certificazioni rilasciate.
- Numero medio di giornate/uomo per l'emissione di una singola certificazione tra quelle evase nel periodo di riferimento.

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento sviluppo sostenibile (DISS)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direttore Generale Direzione Economia Circolare

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio



ALLEGATO

Scheda intervento – ID 7

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Razionalizzazione delle spese relative alla gestione e al funzionamento dei servizi informatici
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** ii-a) revisione di modalità di produzione ed erogazione dei servizi; ii-b) revisione delle procedure amministrative o degli assetti organizzativi.
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

Intervento di tipo amministrativo che tende alla riduzione delle spese di funzionamento dei servizi informatici attraverso una razionalizzazione delle stesse. Il 17 agosto 2022 la Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione (DGITC) ha sottoscritto una Convenzione quadro con la SOGEL, registrata alla CORTE DEI CONTI il 24/10/2022, finalizzata alla necessità di garantire lo sviluppo strategico dei propri fabbisogni digitali, a innalzare il livello di sicurezza dell'infrastruttura informatica e al servizio di conduzione infrastrutturale. L'avvalimento di Sogei comporta l'adozione delle migliori pratiche nel settore ICT che la società offre, consentendo all'Amministrazione di innalzare il proprio livello di resilienza, potendo giovare allo stesso tempo di economie di scala nell'acquisizione di servizi informatici.

In particolare, per i servizi di conduzione infrastrutturale (CED e siti) si prevede di poter conseguire risparmi; nello specifico la proposta è relativa al capitolo 3501, pg 1 per il quale si prevede una riduzione di spesa di 200.000 euro, nel 2023 e di 150.000 euro nel 2024.

La proposta prevede la razionalizzazione della gestione dei contratti con il conseguente incremento dell'efficienza e l'efficacia delle funzioni di competenza della Direzione. Alla scadenza dei contratti in essere e con la migrazione dei servizi presso il Data Center Sogei, il Ministero avrà, per tutti i servizi, la gestione del solo contratto con la Sogei.

In particolare, la proposta consentirà di razionalizzare i seguenti contratti:

1. Sviluppo e conduzione applicativa nell'ambito dei contratti (scad. I trimestre 2023): esecuzione di "Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa" - Sistema Pubblico di Connettività -Lotto 3 FSC"; sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti ambientali -Sistema Pubblico di Connettività Lotto 3 - SIGMA
2. Servizi di gestione e manutenzione infrastrutturale del CED del Geoportale Nazionale (scad. I trimestre 2023); Gestione sistemi IP e postazioni di lavoro Servizi di Sicurezza; Servizi di manutenzione evolutiva e correttiva del Sistema SISPED
3. Servizi IAAS e BAAS in cloud (scadenza II° trimestre 2023)
4. Servizi di sicurezza e manutenzione evolutiva siti web Ministero (scadenza III° e IV trimestre 2023)
5. Contratti di Manutenzione UPS (scadenza III° e IV trimestre 2023)
6. Manutenzione server e storage (scadenza III° e IV trimestre 2023)
7. Servizio di manutenzione correttiva e adeguativa del software per il protocollo informatico e gestione documentale (scad. I° trimestre 2024)
8. Manutenzione ed Assistenza Tecnica del Software presenze/assenze ((scad. I trimestre 2024)



Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
3501/01	SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	DLG n. 39 / 1993 art. 1, comma 1, punto 1	3.524.052	3.524.052	3.524.052	-200.000	-150.000	0	3.324.052	3.374.052	3.524.052
			3.524.052	3.524.052	3.524.052	-200.000	-150.000	0	3.324.052	3.374.052	3.524.052

d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

La proposta è stata realizzata attraverso una valutazione di tutti i contratti esistenti. Sogei offre anche ad altre amministrazioni gli stessi servizi consentendo al Ministero di godere di economie di scala.

e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

Si prevede di attuare l'intervento tramite una revisione dei contratti. Dalla scadenza del singolo contratto in essere alla stipula della convenzione, la gestione è a cura di Sogei secondo modalità rendicontate specificatamente per il Ministero in base alla previsione della Convenzione.

Il cronoprogramma relativo all'intervento di attuazione della convenzione quadro con SOGEI sarà oggetto di monitoraggio, al fine di verificare l'effettività delle condizioni di conseguimento del risparmio previsto.



f) **Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:**

	Soggetto attuatore (centro di responsabilità del Ministero o ente esterno responsabile dell'attuazione)	2023				2024		2025
		Trimes- tre 1	Trimestr e 2	Trimestre 3	Trimestre 4	Semestre 1	Semestr e 2	Anno
Proposta per il conseguimento degli obbiettivi di risparmio								
Intervento 1 <i>Attuazione della convenzione quadro con SOGEI</i>	Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1 Intervento 1 Conclusioni dei contratti di sviluppo e conduzione applicativa e di manutenzione infrastrutturale	Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica	X						
Azione 2 Intervento 1 Passaggio dei servizi IAAS e BAAS in cloud	Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica		X					
Azione 3 Intervento 1 Transizione dei contratti relativi alla sicurezza e alla manutenzione UPS	Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica			X	X			
Azione 4 Intervento 1 Transizione dei servizi di manutenzione correttiva ed assistenza tecnica	Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica					X		

g) **Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:**

Nessun fattore di rischio previsto dall'Amministrazione.

h) **Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.**

La proposta non avrà effetto negativo sulla quantità dei beni e servizi erogati.

Indicatori di monitoraggio:

- Indicatore pertinente alla misurazione del miglioramento della resilienza della Direzione
- Costo dei servizi informatici



Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DIAG)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione – divisione II

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio



ALLEGATO

Scheda intervento – ID 8

- a) **Titolo della misura di revisione della spesa:** Riduzione dello stanziamento relativo all’attuazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI)
- b) **Modalità di conseguimento del risparmio** ii-c) Verifica delle risorse finanziarie necessarie
- c) **Descrizione della misura di revisione della spesa:**

L’art. 11 ter D.L. 135/2018 al comma 2 istituisce un fondo di spesa per far fronte agli altri oneri derivanti dal presente articolo (Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee, in breve PITESAI) e la relativa dotazione è di 15 milioni di euro a decorrere dall’anno 2020. Tale fondo è alimentato con le maggiorazioni dei canoni di superficie derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo sopra citato. Il fondo in questione è destinato a finanziare le richieste di risarcimento danni o indennizzi derivanti dall’eventuale condanna dell’amministrazione a seguito dell’applicazione del PITESAI, entrato in vigore a febbraio 2022. Il fondo in questione è funzionale a coprire eventuali richieste di indennizzo a fronte dei provvedimenti da adottare in applicazione del PITESAI. Al momento sono pervenuti circa 30 ricorsi (principali e/o motivi aggiunti) ma, essendo la maggior parte di detti ricorsi ancora in fase istruttoria non vi è ancora una quantificazione concreta e attuale di somme che potrebbero essere eventualmente riconosciute agli operatori in termini di "risarcimento" e/o indennizzo in caso di soccombenza dell’Amministrazione. I diversi ricorsi giurisdizionali nelle fasi preliminari, stante le tempistiche caratteristiche di detta tipologia di contenziosi, non sono in grado di produrre effetti finanziari a valere sul capitolo nel medio periodo. Gli importi della riduzione sono pari a 2.590.000 euro per il 2024 di 3.990.000 per il 2025.

Previsione di spesa per gli anni 2023, 2024, 2025

Capitolo /PG	Descrizione e capitolo	Autorizzazione	Previsioni Iniziali a Legislazione Vigente per il triennio 2023-2025			Riduzioni di spesa ex art. 22-bis l.196/2009			Stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
3598/01	FONDO PER LA REALIZZAZIONE E DEL PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE (PITESAI) – ONERI PER INDENNIZZI E RISARCIMENTI	DL n. 135 / 2018 art. 11 ter	30.000.000	15.000.000	15.000.000	0	-2.590.000	-3.990.000	0	42.410.000	11.010.000
			30.000.000	15.000.000	15.000.000	0	-2.590.000	-3.990.000	0	42.410.000	11.010.000



d) Elementi informativi utilizzati a supporto della formulazione della misura di revisione della spesa (indicazione delle fonti utilizzate e le modifiche apportate dalla proposta stessa):

I diversi ricorsi giurisdizionali nelle fasi preliminari, stante le tempistiche caratteristiche di detta tipologia di contenziosi, non sono in grado di produrre effetti finanziari a valere sul capitolo nel medio periodo.

e) Modalità attuative/azioni necessarie della misura di revisione della spesa:

L'Amministrazione curerà i ricorsi nell'ottica di difendere l'operato della stessa evitando eventuali esborsi anche in ottica di risparmio, salvo diversa decisione del Giudice., monitorando la tempistica dei procedimenti, oltre l'impatto finanziario delle soccombenze.

f) Cronoprogramma della misura di revisione della spesa e di tutti gli interventi inclusi:

Non pertinente.

g) Fattori di rischio da valutare rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa proposta:

Costituiscono fattori di rischio tutti gli elementi in grado di influenzare i parametri di spesa, la cui quantificazione resta soggetta ad incertezza. Tra questi annoveriamo:

- 1) Numero di ricorsi giurisdizionali/ricieste di indennizzo
- 2) Somme liquidate a titolo di risarcimento/indennizzo gli operatori economici richiedenti;
- 3) Durata media dei procedimenti di ammissione al risarcimento del danno
- 4) Durata media del tempo necessario per la liquidazione successivamente all'ammissione al risarcimento del danno.

h) Effetti attesi sulla qualità e quantità dei beni e servizi erogati.

La misura è legata ad esiti giurisdizionali a cui l'amministrazione dovrà attenersi.

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):

Dipartimento energia (DIE)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica:

Direzione generale infrastrutture e sicurezza (DGIS)

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio

